

La transizione ecologica? «Impatto forte fino al 2050»

Alle Ville Ponti convegno organizzato da **Federmanager** e Liuc

L'aereo elettrico? «Difficile, anche perché potrebbe volare al massimo 30-60 minuti». Mentre a idrogeno «il viaggio si allungherebbe, ma il velivolo non potrebbe portare nessuno». E così, ora «stiamo lavorando a un elicottero ibrido». Le parole di Franco Ongaro, Chief Technology and Innovation Officer di Leonardo spa hanno proiettato letteralmente nel futuro il convegno "Transizione ecologica e digitale, impatti su catene del valore, aspetti geopolitici", organizzato ieri mattina presso le Ville Ponti di Varese, da **Federmanager** Varese, in collaborazione con Liuc Business School.

Tornando a Leonardo, se la transizione ecologica di un'azienda aeronautica prevede chiaramente decenni di tempo, nel breve periodo qualche azione sostenibile è già decollata: «Per esempio – ha aggiunto Ongaro – recuperiamo gli scarti delle fusoliere in carbonio, destinandoli al comparto automobilistico, oppure stiamo riducendo sensibilmente il consumo di acqua e l'inquinamento di un processo legato all'uso di zolfo, cercando di far seguire questa strada anche alle nostre centinaia di fornitori». D'altronde, come ha sottolineato Paola Margnani, responsabile del Centro studi di Confindustria Varese, «le imprese cosiddette faro possono trascinare interi comparti verso la sostenibilità. Secondo una nostra ricerca, infatti, le aziende più strutturate, hanno intenzione di investire di più, nel prossimo anno, in sostenibilità e in sviluppo digitale, e questa attenzione potrebbe essere seguita anche da realtà più piccole di diversi comparti del Varesotto, come l'aeronautica, l'elettrodomestico, plastica e chimica, tessile, il medi-

cale-farmaceutico e le telecomunicazioni. Necessitano, però, delle politiche di accompagnamento per facilitare l'innescò e lo sviluppo di queste azioni».

In tal senso Raffaele Cattaneo, sottosegretario alle Relazioni internazionali ed europee di Regione Lombardia ha rassicurato che verrà garantito «lo sviluppo e non una decrescita infelice, attraverso un approccio basato sul realismo. Ovvero con una serie di politiche che non siano né ideologiche verso il dover cambiare tutto, immediatamente, e nemmeno alla Trump, dove tutto dovrebbe restare così com'è». Comunque tutti si sono detti d'accordo che questa strada, vo-

lenti o nolenti, sarà percorsa «e avrà un impatto forte fino almeno al 2050», ha aggiunto Massimiliano Serati, Deputy Dean Faculty Research di LIUC Business School – con l'Italia che già ora è in buone posizioni sia nella digitalizzazione che nella sostenibilità ambientale, dove ci saranno implicazioni molto rilevanti nelle nuove professioni, nella riconversione produttiva e nella formazione. Ecco perché la collaborazione tra **Federmanager** e Liuc è stata descritta dal rettore Federico Visconti come «una buona pratica nel settore della conoscenza», mentre Eligio Trombetta ha indicato i dirigenti d'azienda come il motore di questa trasmissione attraverso «la conoscenza e la consapevolezza di un mondo, dove dovrà esserci un equilibrio tra sostenibilità economica e sociale».

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un manager
di Leonardo: «L'aereo
elettrico vola 60 minuti,
lavoriamo a un
elicottero ibrido»

La responsabile
del centro studi
Confindustria:
«Le aziende "faro"
esempio per le altre»





Un momento del convegno "Transizione ecologica e digitale, impatti su catene del valore, aspetti geopolitici", organizzato da **Federmanager** e Liuc Business School